

INTERVENTI DEL CONSIGLIERE PERNIGOTTI NELLA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 25 NOVEMBRE 2009

ARGOMENTO: APPROVAZIONE SCHEMA NUOVO PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE LIGURIA, LA PROVINCIA DI GENOVA, IL COMUNE DI GENOVA, L'AUTORITA' PORTUALE, ANAS, AUTOSTRADE PER L'ITALIA E IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE PER LA REALIZZAZIONE DEL NODO STRADALE E AUTOSTRADALE DI GENOVA

Io francamente devo chiedere delle delucidazioni al Presidente Repetto, forse non arrivo a comprendere qualcosa importante e sono bene contento che sia qui ad ascoltarmi per potermi rispondere in modo esaustivo.

La prima cosa che non comprendo è come sia possibile che in Comune di Genova sia stato votato un protocollo d'intesa, dove ci siamo anche noi, e dove l'opera infrastrutturale Fontanabuona-Rapallo non c'è, mentre noi oggi andiamo a votare un protocollo d'intesa dove l'opera c'è. Questo lo chiedo perché non ho capito come facciamo a votare tra enti protocolli differenti. Io ho qui i protocolli votati in Comune. Ma forse non ho capito perfettamente il motivo.

Dopodiché, sgombrando il campo da qualsiasi possibile fraintendimento, lo dissi già mesi fa sui quotidiani e anche su determinati siti "on-line": sono a favore completamente dell'opera infrastrutturale Fontanabuona-Rapallo. L'ho detto e l'ho scritto: speriamo che si trovino i finanziamenti. Perché ho detto questo? Perché evidentemente, al di là del percorso politico fatto attraverso il "debat public", da cui si desume il seguito delle opere infrastrutturali, ci troviamo oggi nel protocollo d'intesa qualcosa di nuovo e, nello stesso tempo, di vecchio: il tunnel Fontanabuona Rapallo, per il quale, in tempi non sospetti, sono sempre intervenuto difendendo l'importanza dell'opera. Ma difendendo, altresì, le leggi dello Stato, quelle che regolano i rapporti tra Stato e la Regione e quello che è scritto nel titolo quinto della Costituzione, quello rifatto attraverso la legge Bassanini nel 2000.

Vorrei fare un passo indietro, altrimenti non è comprensibile quello che sta accadendo. Provo a fare una ricostruzione per tentare di capire. Il Consigliere Spanò, è intervenuto in Commissione dicendo che se non c'è Fontanabuona-Rapallo il protocollo non va bene (come dire che se c'è automaticamente va bene). Devo dire, però, innanzitutto che la Società Autostrade è una società privatizzata da Prodi nel 1998 per tentare di ridurre - va benissimo - il debito pubblico italiano. "Schema28", che è della famiglia Benetton, è stata quella che ha preso, come sappiamo bene, la concessione del chilometraggio più ampio delle autostrade: 3250 km. Quindi l'infrastruttura materiale rimane di proprietà dello Stato attraverso Anas, ma la concessione passa attraverso la Società Autostrade. Si inizia un percorso dopo il 2000, dopo la modifica del titolo V della Costituzione, con l'obbligo di stipulare delle convenzioni tra Re-

gioni e Stato. C'era al governo Berlusconi, che inizia a chiedere alle varie regioni: cosa è importante, cosa volete fare? Da qui inizia tutto il percorso.

Vorrei rimarcare che in questo percorso, negli atti sottoscritti nel 2001 e 2002 dalla Giunta regionale di Biasotti, il tunnel Fontanabuona-Rapallo c'è. Il problema qual è? Mentre le altre opere che sono diventate legge dello Stato nel 2004 passano attraverso la concessione diretta, cioè attraverso la Società Autostrade, tramite una legge dello Stato, per cui aumentano i pedaggi, il tunnel Fontanabuona-Rapallo deve fare parte delle opere che deve attuare Anas, inserite nel piano quinquennale. Questo perché ad allora il tunnel nel 2001 non era considerato di adduzione diretta all'autostrada. Cioè non si ipotizzava ancora che il comune di Rapallo fosse d'accordo sul merito, per cui non si poteva accollare direttamente nei protocolli d'intesa direttamente la fattibilità e la costruzione ad autostrade. Ma nel protocollo c'era ed era accollata ad Anas, che lo doveva fare del programma quinquennale delle opere. Successivamente, lo dico perché sia chiaro, se no ci raccontiamo una favola, i protocolli d'intesa successivi degli anni 2006 e 2007, con il cambio di colore della regione, questo tunnel nei protocolli di intesa è stato stralciato. Non c'era più. Quindi, nella legge dello Stato del 2008, in base all'ultimo protocollo d'intesa fatto nel 2007 da Di Pietro, questo tunnel Rapallo-Fontanabuona non ci poteva essere. Per cui nel protocollo di Di Pietro, ratificato dal governo Berlusconi, nell'anno successivo il tunnel non c'è.

Io però sono a favore del tunnel. Il problema è che quest'inserimento, che è stato fatto nel protocollo d'intesa della Provincia di Genova e che in quello del Comune non c'è, rischierebbe a mio avviso, forse perché non sono abbastanza edotto sulle leggi dello Stato, di mandare a monte tutti gli altri lavori. Allo stato dei fatti credo che sia difficile che Società Autostrade e Anas possano firmare questo protocollo. Prima ci deve essere tutto il passaggio, esattamente come nel 2007-2008, con legge dello Stato.

Per cui anche i € 25 milioni dei fondi FAS non possono essere ricondotti a questa fattispecie, che è completamente differente, e non riguardano le due leggi dello Stato che sono state ratificate, la prima nel 2004 e la seconda nel 2008.

Con tutto questo, nonostante le osservazioni che ho fatto, mi auguro che si possa raggiungere rapidamente un compromesso, per cui su tutto il resto delle opere, su cui mi sembra, dal percorso politico che avete fatto, si sia raggiunto un accordo, si vada avanti. Mi auguro che anche quest'opera, secondo le possibilità giuridiche e amministrative esistenti, possa essere inserita. Ma se inserita così com'è, nel nostro protocollo, rispetto a quello del Comune di Genova, che è differente, ho paura che andiamo verso una non approvazione.

Voglio ribadire altresì che l'opera manca nei protocolli d'intesa del 2006 e 2007, perché è stata tolta. Io ho quei protocolli, ho quelli del 2001. Non si può addebitare ad una parte politica l'aver voluto togliere o non volere fare qualcosa, che invece nel 2001 la stessa parte aveva inserito nei protocolli. Semplicemente non rientra ancora oggi nel piano quinquennale delle opere che deve realizzare Anas direttamente. Se vogliamo inserirla in un altro percorso, che potrebbe essere quello del protocollo

d'intesa, io non ho nulla per la quale. Basta che sia effettivamente possibile farlo e che quest'inserimento non impedisca ad Anas o alla Società Autostrade (non lo so, ma credo che sarà un problema) di ratificare questo protocollo, sul quale sono d'accordo, dato che le opere arrivano da un profondo ascolto della popolazione, che ha dato la massima condivisione.

Voglio dire che la Giunta precedente a quella di Burlando aveva raggiunto degli obiettivi passando, a differenza di ora, in subalveo. Cioè la gronda si faceva lo stesso, ma si passava sotto il Polcevera. Poi per avvenimenti successivi le cose sono andate in modo diverso. Prima il Presidente Claudio Burlando ha detto che si doveva parlare del ponte Morandi, adesso si passa da un'altra parte. Ora, attraverso il dibattito pubblico si è detto quello che si vuole fare.

Sono a favore di queste opere e del tunnel Fontanabuona Rapallo, ma pregherei il Presidente, pacatamente, come lo sono stato io, di rispondermi se ha un senso che vi siano due protocolli differenti tra Comune di Genova e Provincia e cosa c'entrano i 25 milioni dei fondi FAS rispetto ad un atto notarile tra Stato e Regione.

PERNIGOTTI Massimo

Il dispositivo finale è molto simile agli altri dispositivi e va incontro a quanto affermato dal presidente Repetto, il quale si è impegnato personalmente affinché il protocollo presentato oggi in Provincia, che si differenzia per alcune parti da quello del Comune, non crei problemi a livello di firma con gli enti che sono fondamentali, Anas e Società autostrade. Ho registrato da parte del Presidente una impegnativa in prima persona, perché i quesiti posti da me e da altri consiglieri, tutto sommato, possono essere superati in modo molto semplice.

Ritengo ancora che non mi è stata data risposta completa sul fatto che questo protocollo, se firmato così come è, venga recepito da Anas e soprattutto dalla Società autostrade, che è una società privata, per cui in mancanza di una legge dello Stato vincolante non vada a incidere nei tempi, uno o due anni di ritardo, alla sottoscrizione di una nuova legge.

Voglio altresì ribadire che questa opera, di cui si discute oggi e che fa parte di un insieme di opere, nel 2001 c'era. Era stata integralmente recepita dal CIPE. A partire dall'11 marzo 2004 poteva essere messa nel piano quinquennale delle opere riguardanti Anas. Nei protocolli d'intesa del 2006 e 2007 è sparita, non c'è più e oggi andiamo a rimetterla dentro. Sono contento che questa opera possa essere finanziata e realizzata, non l'ho mai nascosto neanche nei mesi addietro, però ritengo che sia giusto ricordare come si sono svolti i fatti.

Quindi dall'11 marzo 2004, dal giorno che la corte dei conti ha registrato l'atto Anas-Autostrade questo tunnel poteva essere inserito nel piano quinquennale, ma poi è stato tolto, per cui non poteva essere inserito assolutamente in niente.

È vero altresì che i 25 milioni di fondi Fas non c'entrano nulla con il percorso individuato oggi del protocollo d'intesa perché riguardano accordi nazionali, convenzioni, leggi dello Stato che passano attraverso uno stato notorio tra Stato, rappresentato da

Anas, e Società autostrade. Per cui la cifra non rientra in questo percorso, ma potrebbero fare parte di un altro percorso, per esempio quello del piano trentennale delle opere di Anas. Prendo per vere e per buone le dichiarazioni fatte dal presidente Repetto sul fatto che questo non produce effetti negativi su tutto il resto dell'impianto. Nel mio ordine del giorno, nella parte dispositiva, chiedo con forza che venga fatto, e rapidamente, questo tunnel, che è importante per Val Fontanabuona. Quindi si tratta di cercare tutti i percorsi possibili con altri enti, assumendosi la responsabilità, questo presidente lo deve fare, che questo inserimento non porti a ritardi e che effettivamente la Società autostrade vada a firmare il protocollo che è stato presentato. Io ancora oggi ho qualche dubbio sul fatto che la Società vada a firmare questo protocollo così come è fatto. Comunque voglio credere nel presidente Repetto quando dice che è convinto che non è così. Quindi formalizzo un'apertura di credito enorme in questo senso nei confronti di quello che ha detto il Presidente Tuttavia resto abbastanza scettico. La mia posizione, pur essendo di scetticismo, va a favore della possibilità di costruire, nell'ambito della varie operazioni, anche quest'opera.

PERNIGOTTI Massimo – risponde alla richiesta di togliere dall'ordine del giorno presentato una frase che al presidente Repetto non va bene.

Accetto di potere togliere “che di fatto è un ritorno al passato”, però con una precisazione. La precedente Giunta poteva inserirlo nel piano quinquennale solo a partire dal marzo 2004. Nel 2004 è accaduto che la UE ha obbligato Tremonti a una forte riduzione della spesa pubblica per indebitamento sotto il 3%. Questo è stato il motivo per cui nell'anno successivo non è stato inserito. Perché non era inserito nell'accordo Anas-Autostrada prima? Non poteva esserci perché non era considerato di adduzione all'autostrada, cioè non sapevamo ancora se il Comune di Rapallo avrebbe concesso di fare l'ingresso in autostrada. Il tunnel poteva teoricamente arrivare un chilometro più indietro. La cosa che mi spiace, Presidente, è che negli accordi riguardanti il protocollo di intesa nel 2006 e 2007 avrebbe potuto essere tranquillamente reinserito; e ci saremmo trovati adesso con una legge dello Stato finanziata.

PERNIGOTTI Massimo, per dichiarazione di voto

Io voterò a favore di questo protocollo, dando un'ampia linea di credito al Presidente per quanto riguarda la capacità, da lui messa in campo e sviscerata, per fare accettare queste modifiche al Comune e per portare questa partita velocemente ad Aspi e Anas senza problemi.

Voglio fare notare anche io, non in modo negativo, ma semplicemente rimarcare che senza il voto del centrodestra la maggioranza oggi non mi pare che approverebbe alcunché. Quindi è importante anche il nostro contributo.

Ribadisco che stiamo parlando di opere di livello primario che riguardano i rapporti tra Regione e Stato. Questo non ci permette di dimenticare che esistono tante altre

opere, che sicuramente devono essere eseguite e progettate, alcune delle quali le stiamo aspettando anche noi da tempo. Sono quelle che sicuramente interessano in prima battuta la Val Polcevera, con la strada in sponda destra, oppure la strada mare del costo di 100 milioni di euro oppure gli importanti collegamenti ferroviari che ad oggi sono ancora sulla carta e che devono essere eseguiti, e spero che vengano fatti presto. Di questo non mi dimentico assolutamente. Però, non fanno parte della partita delle opere primarie di cui stiamo discutendo oggi; in base al rifacimento del titolo V della Costituzione, appartengono a questo protocollo d'intesa e solamente a questo. Sono perfettamente concorde sul fatto che c'è anche molto altro da fare. Prendo atto dell'esito del dibattito pubblico e di quello che viene scritto sui protocolli di Regione e Comune se i percorsi effettuati, parlo dei tracciati, non corrisponderanno a quello che è stato detto nel dibattito. Credo che questo sia un problema che deve essere affrontato adeguatamente, ma non nel Consiglio provinciale.

Quindi, il mio voto è favorevole e ribadisco l'importanza del voto centrodestra, del P.D.L., della lista Biasotti e della Lega Nord. Mi auguro che per il levante ligure sia il tunnel Fontanabuona Rapallo sia il tunnel Rapallo-Santa Margherita possano essere fatti, finanziati immediatamente e possano partire. Questo è il mio auspicio. Un'ultima riflessione la voglio fare con gli amici della sinistra radicale, che non vota questo protocollo d'intesa: a differenza di quello che succede in altre realtà, dove ci sono sicuramente problematiche. Noi per il tunnel Fontanabuona Rapallo ci siamo contesi in questi mesi il posto dove dovesse passare. Non per non farlo, ma perché tutti volevano farlo. Questo perché la Fontanabuona sente come priorità la necessità di trovare uno sbocco in autostrada. Questo perché è assolutamente importante per la Fontanabuona trovare uno sbocco veloce per portare le proprie merci da vendere in tutta Europa. E l'autostrada in questo senso è un mezzo che oggi riconosciamo come fondamentale.

Questo non vuol dire che non devono essere sviluppate anche politiche differenti, alternative, di integrazione nel campo ferroviario; rispetto a cui il porto di Genova in questa fase è sicuramente carente nei confronti dell'Italia del nord e del centro Europa.